



## COMUNICATO STAMPA

Il Presidente del Consiglio delle autonomie risponde a Fiammozzi e Borga  
**SIMONI: SULL'INCENERITORE ABBIAMO DECISO TUTTI INSIEME**  
La decisione sul si venne presa a larga maggioranza nell'agosto del 2006

Polemiche inutili e pretestuose che non tengono conto dell'evidenza dei fatti.

Non si fa attendere la risposta di Marino Simoni, Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini e del Consiglio delle autonomie locali in merito alla presa di posizione del Sindaco di Mezzocorona Mauro Fiammozzi e del Consigliere provinciale del PdL Rodolfo Borga che oggi criticano gli interventi espressi con riferimento all'inceneritore di Trento nord (articoli di stampa 9 e 10 settembre 2009).

Simoni risponde facendo riferimento ai fatti, precisando che quanto espresso non è frutto di ragionamenti personali, bensì fedele riproposizione di quanto deciso dal Consiglio delle autonomie. Precisazione doverosa, in quanto Simoni ricorda che tali considerazioni in merito al termovalorizzatore fanno esclusivo riferimento a quanto deciso dal Consiglio delle autonomie in data 16 agosto 2006.

In quell'occasione, ricorda Simoni, su 34 membri il solo Rodolfo Borga, allora Sindaco di Mezzolombardo, si astenne manifestando l'esigenza di avere informazioni più dettagliate per esprimere un parere. Simoni precisa ancora che le sue considerazioni in merito alla realizzazione dell'inceneritore di Ischia Podetti altro non sono che la sintesi di un ragionamento articolato che il Consiglio delle autonomie elaborò in quell'occasione. Una decisione democratica, dove si manifestò l'esigenza di non mancare alla responsabilità di assumere una posizione precisa su un problema impellente, così come dovrebbe essere sempre doveroso per ogni Amministratore.

Sempre in quell'occasione si ribadì che il Consiglio delle autonomie doveva divenire il luogo ove affrontare tutti i problemi connessi alla realizzazione del nuovo inceneritore, comprese anche tutte le riflessioni legate alla sua futura gestione, che – ricorda Simoni – viene assegnata dalla normativa vigente a tutti i 223 Comuni della nostra provincia.

In merito alla scelta della localizzazione Simoni ribadisce che tale decisione non è certo riservata al Consiglio delle autonomie e di non aver mai espresso in merito alcuna considerazione.

L'ultima precisazione che il Presidente Marino Simoni aggiunge alla propria replica si riferisce al principio basilare dei numeri in democrazia.

<< La decisione - dice - è stata presa in virtù di una maggioranza qualificata e adesso non prenderne atto apparirebbe antidemocratico. Oggi quello che si deve fare – aggiunge - è chiedere assoluta trasparenza sulla costruzione dell'impianto, le massime garanzie sanitarie oggi ottenibili con le più moderne tecnologie, rigidi e costanti controlli sul suo funzionamento, il più ampio coinvolgimento di tutti i Comuni nella gestione. Ma anche questo – aggiunge ancora Simoni – è già stato chiarito a suo tempo dal Consiglio delle autonomie >>.

Insomma fatti che non possono essere assolutamente confutati: le decisioni assunte devono ora essere portate ad esecuzione attesa la rilevanza assoluta che esse rivestono per l'intero Trentino.

Con cortese richiesta di pubblicazione e diffusione.

Trento, 10 settembre 2009